

**Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Conversione a una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (FSDN)»**

[COM(2022) 296 final — 2022/0192 (COD)]

(2023/C 75/24)

Relatore: **Florian MARIN**

Consultazione	Parlamento europeo, 4.7.2022 Consiglio, 11.7.2022
Decisione dell'Assemblea plenaria	17/05/2022
Base giuridica	Articoli 43, paragrafo 2, e 304 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
Sezione competente	Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente
Adozione in sezione	5.10.2022
Adozione in sessione plenaria	26.10.2022
Sessione plenaria n.	573
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuti)	188/0/1

## 1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1. Il CESE accoglie con favore e sostiene la trasformazione, prevista dalla strategia «Dal produttore al consumatore», della rete d'informazione contabile agricola (RICA) in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (FSDN) con il compito di raccogliere dati sulla sostenibilità, migliorare i servizi di consulenza e fornire riscontri agli agricoltori.

1.2. Il CESE ritiene che l'FSDN sia uno strumento importante ai fini di politiche basate su dati concreti e raccomanda quanto segue:

- i dati sui cambiamenti climatici, la qualità del suolo e il sequestro del carbonio, i pesticidi utilizzati, la qualità dell'acqua e dell'aria, l'energia e la biodiversità dovrebbero essere trattati come dati ambientali raccolti dagli stessi agricoltori oppure con altri strumenti interoperabili con l'FSDN. I dati raccolti dovrebbero essere ripartiti in base alla tipologia di prodotto (es. da agricoltura biologica o non ecc.). Se devono essere utilizzate come strumento per le politiche, le variabili di dati sulla sostenibilità devono essere valutate in maniera completa e approfondita in termini di validità, qualità e comparabilità, nell'ottica della loro inclusione nella rete;
- i dati sulle condizioni di lavoro, i tipi di contratto, la salute e la sicurezza (esistenza di un piano per la salute e la sicurezza a livello di azienda agricola; numero di incidenti, compresi quelli occorsi ai lavoratori autonomi), le competenze e i salari, il legame di condizionalità sociale con la politica agricola comune, il numero di lavoratori autonomi e il numero di lavoratori temporanei/stagionali andrebbero considerati «dati sociali» da raccogliere a cura degli stessi agricoltori oppure mediante altri strumenti interoperabili con l'FSDN. E una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alla situazione delle donne e dei giovani;
- ai dati ambientali e sociali dovrebbe essere attribuita la stessa importanza riconosciuta ai dati economici. Considerato che negli ultimi decenni la RICA ha valutato principalmente la situazione economica degli agricoltori, la dimensione economica riveste peraltro un'importanza cruciale, ma unitamente alle sfide ambientali e sociali;
- occorrerebbe adottare un approccio che colleghi tra loro il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) e i dati risultanti dall'attuazione della politica agricola comune (PAC) nonché quelli di Eurostat, in particolare per quanto riguarda i dati ambientali e sociali;

- tutti gli agricoltori dovrebbero avere la facoltà di contribuire all'FSDN, qualora vogliano e possano farlo, sulla base di una metodologia specifica e nel rispetto della rappresentatività e dei vincoli di bilancio; e non dovrebbe essere prevista alcuna sanzione qualora essi facciano parte del gruppo di campionamento ma non desiderino recare tale contributo. La fornitura di dati da parte degli agricoltori deve rimanere volontaria, ma gli Stati membri dovrebbero individuare modalità e incentivi adeguati per incoraggiare gli agricoltori a partecipare all'FSDN;
- occorrerebbe prestare un'attenzione costante a ridurre gli adempimenti burocratici, anche grazie al ricorso alle moderne tecnologie di raccolta e trattamento dei dati, quali l'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose, la convalida automatica o le infrastrutture di raccolta a distanza;
- l'FSDN dovrebbe contribuire a migliorare la comprensione dell'intero ecosistema dell'azienda agricola e, a tal fine, dovrebbe esserne prevista l'interoperabilità con altre banche dati, sì da poter analizzare insieme anche serie di dati distinte, riguardanti altre parti della catena di approvvigionamento;
- è necessario prevedere che anche le aziende agricole di sussistenza e di semisussistenza siano incluse nel campionamento FSDN;
- occorre includere caratteristiche, fonti, formati, dimensioni e livelli di granularità dei dati differenti, data la diversità delle situazioni esistenti da uno Stato membro all'altro;
- occorre altresì garantire uno scambio costante delle migliori pratiche agricole tra gli Stati membri e tra gli agricoltori, nonché sviluppare strumenti speciali a questo scopo;
- occorrerebbe fare di più per consolidare la capacità di raccolta, condivisione, gestione e utilizzo dei dati al fine di migliorare l'efficienza e il processo decisionale a livello di singole aziende agricole e in particolare di quelle di piccole dimensioni;
- l'FSDN dovrebbe contribuire a migliorare la gestione delle aziende agricole, e andrebbero forniti servizi di consulenza personalizzati, anche grazie alla creazione di un chiaro collegamento con i dati sulle variabili esogene del processo di produzione agricola (previsioni meteorologiche ecc.);
- dovrebbero essere stabiliti criteri specifici di sostenibilità dei processi richiesti dall'FSDN, nonché criteri relativi alle condizioni di lavoro dei rilevatori dei dati.

1.3. Il CESE ritiene che la protezione, la proprietà, la riservatezza e la segretezza dei dati dovrebbero sempre essere garantite (garanzia di completa anonimizzazione), e che gli agricoltori dovrebbero avere un controllo permanente sui propri dati. Inoltre, occorrerebbe tutelare gli interessi degli agricoltori ottenendone il consenso quando si prevede di condividerne i dati, qualunque siano la destinazione e l'uso di questi ultimi.

1.4. Il CESE raccomanda che gli agricoltori siano incentivati a contribuire, e che, oltre a fruire di servizi di consulenza, ottengano vantaggi chiari e diretti dalla condivisione dei propri dati, ad esempio vantaggi finanziari o l'accesso a specifici inviti a presentare proposte di progetti finanziati da fondi dell'UE.

1.5. I dati raccolti per l'FSDN non devono in alcun caso essere utilizzati per controllare e sanzionare gli agricoltori. Qualora questo principio venga compromesso, gli agricoltori dovrebbero avere la possibilità di astenersi dal fornire i dati, anche se ciò comprometterebbe notevolmente l'uso dell'FSDN come strumento politico.

1.6. L'approccio generale dell'FSDN si basa sull'impiego delle tecnologie digitali, ragion per cui il CESE raccomanda di fare di più per costruire uno spazio comune di dati per l'agricoltura, promuovendo la comproprietà dei dati e le cooperative di dati. Il CESE ritiene che nel settore agroalimentare manchi una metodologia comune per garantire la comparabilità e l'uso comune dei dati.

1.7. Il Comitato propone di istituire un programma integrato specifico per la digitalizzazione del settore agroalimentare, in quanto alcuni agricoltori sono già adesso obbligati a raccogliere dati ambientali per vendere i loro prodotti e le macchine o i sensori autonomi e intelligenti sono generatori di dati. È dunque opportuno garantire l'inclusività e l'alfabetizzazione digitali, oltre a facilitare l'accesso alle tecnologie dei dati, dell'hardware e del software.

1.8. Il CESE suggerisce di compiere maggiori sforzi per ridurre le «zone bianche» e fornire connettività telefonica e a banda larga nelle zone rurali.

1.9. Infine, il CESE raccomanda che i fondi per l'attuazione dell'FSDN siano assicurati dalla Commissione e dagli Stati membri e che i dati raccolti tengano conto della volatilità dei prezzi e delle diverse crisi nella filiera agroalimentare.

## 2. Introduzione

2.1. Nella strategia «Dal produttore al consumatore»<sup>(1)</sup>, la Commissione ha previsto di trasformare la rete d'informazione contabile agricola (RICA) in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (FSDN) per raccogliere dati sulla sostenibilità, migliorare i servizi di consulenza e fornire riscontri agli agricoltori. I dati saranno raccolti a livello di azienda agricola, secondo criteri e periodicità specifici in tutti gli Stati membri. La RICA sarà adattata per garantire un processo efficiente di raccolta dei dati con l'FSDN.

2.2. Ogni Stato membro elaborerà un piano specifico per la selezione delle aziende contabili che garantisca un campione rappresentativo di dati. Le aziende agricole saranno classificate in modo uniforme, e i rilevatori di dati, come gli uffici contabili, saranno coinvolti nel processo, coordinati da un ufficio di collegamento a livello degli Stati membri.

2.3. I dati forniti dalle aziende agricole saranno utilizzati per caratterizzare l'azienda contabile, per valutare il reddito e la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'azienda e per verificare, mediante controlli in loco, la veridicità delle informazioni fornite.

## 3. Funzionalità dell'FSDN

3.1. Il CESE sostiene la trasformazione della RICA nell'FSDN; e al riguardo, considerato che alcuni Stati membri raccolgono già adesso alcuni dati sociali e ambientali, reputa che, onde evitare di raccogliere più volte gli stessi dati, dovrebbe essere garantita l'interconnessione tra il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC), i dati derivanti dall'attuazione della PAC e quelli di Eurostat, in particolare per quanto riguarda i dati sociali e ambientali.

3.2. La condivisione dei dati tra l'FSDN e vari soggetti, quali amministrazioni, autorità statistiche e organismi privati, dovrebbe aver luogo in modo controllato e adattato. La promozione delle tecnologie digitali già sviluppate e finanziate dall'UE (FAIRshare<sup>(2)</sup>, progetti del programma Orizzonte ecc.) può contribuire a migliorare la gestione delle aziende agricole e l'uso delle tecnologie digitali a livello di singole aziende.

3.3. Il lasso di tempo che intercorre tra la raccolta e il trattamento dei dati non dovrebbe incidere sulla qualità dell'FSDN e dei servizi di consulenza forniti agli agricoltori. Gli agricoltori dovrebbero sapere se i loro dati sono utilizzati per altri scopi legati all'FSDN, quali la ricerca, l'innovazione, la formazione ecc., e dare il loro consenso a tale utilizzo.

3.4. Gli agricoltori dovrebbero avere un preciso interesse anche alla protezione dei dati, al rispetto delle norme stabilite in materia dal regolamento generale sulla protezione dei dati<sup>(3)</sup> (GDPR) anche per quanto concerne i dati raccolti dai sensori, alla fiducia nell'utilizzo dei dati, all'applicazione di procedure di controllo e bilanciamento dei poteri dei soggetti pertinenti, alla tutela dei diritti di proprietà, della riservatezza e dei diritti dei produttori e alla trasparenza, e dovrebbero trarre beneficio dai dati raccolti. La riduzione degli adempimenti burocratici dovrebbe essere una priorità costante. È necessaria una metodologia chiara a livello di Unione europea per incoraggiare gli agricoltori a far valere questi loro interessi; e andrebbe valutata la possibilità di coinvolgere le associazioni di agricoltori.

3.5. Il CESE ritiene che si debba tenere conto della sostenibilità dell'attuazione del sistema e delle condizioni di lavoro delle persone coinvolte nell'attuazione dell'FSDN nei settori della raccolta, della gestione, dell'archiviazione e del trattamento dei dati. Il CESE rimanda al suo parere sul tema *Digitalizzazione e sostenibilità*<sup>(4)</sup>: i centri dati più efficienti sotto il profilo energetico dovrebbero diventare la norma, e i nuovi centri dati dovrebbero essere alimentati solo da energia interamente ricavata da fonti rinnovabili. Criteri specifici relativi alla sostenibilità del processo e alle condizioni di lavoro dei rilevatori di dati dovrebbero essere stabiliti dalla Commissione e osservati in tutti gli Stati membri.

<sup>(1)</sup> Parere del CESE sul tema *Una strategia alimentare sostenibile «Dal produttore al consumatore»* (GU C 429 dell'11.12.2020, pag. 268).

<sup>(2)</sup> <https://www.h2020fairshare.eu/>

<sup>(3)</sup> Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

<sup>(4)</sup> Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema *Digitalizzazione e sostenibilità — status quo e necessità di intervenire dal punto di vista della società civile* (GU C 429 dell'11.12.2020, pag. 187).

3.6. L'FSDN non dovrebbe essere solo uno strumento di cui le autorità pubbliche possono avvalersi nell'elaborazione delle politiche pubbliche, ma dovrebbe anche tenere conto delle esigenze delle parti sociali, degli enti di ricerca, delle università, degli agricoltori e delle ONG. La nuova rete potrebbe anzi contribuire a migliorare l'inclusione degli agricoltori nel sistema finanziario (crediti ecc.) e dovrebbe fornire periodicamente una panoramica dell'agricoltura a livello europeo, nazionale e regionale nonché dei diversi tipi di attività agricole.

3.7. La rete FSDN dovrebbe offrire a tutti gli agricoltori dell'UE che lo desiderino la possibilità di dare il loro contributo, nel rispetto della rappresentatività, dei vincoli di bilancio e degli obiettivi della rete. Dovrebbe essere prevista la possibilità di un contributo volontario all'FSDN — sulla base di criteri e metodologie adatti e specifici — anche per le aziende che non partecipano al campionamento. Gli agricoltori non dovrebbero essere obbligati a fornire dati per l'FSDN e non andrebbero comminate sanzioni per chi non desidera farlo. Occorre poi tenere conto anche delle aziende agricole di sussistenza e semisussistenza, mentre i dati raccolti dovrebbero essere ripartiti in base alla tipologia di prodotto (es. da agricoltura biologica e non ecc.).

3.8. Al fine di rendere l'FSDN più efficiente, occorrerebbe prendere in considerazione la possibilità di raccogliere e trattare i dati utilizzando tecnologie moderne e innovative, basate sull'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose, la convalida automatica, il software OCR o le infrastrutture di raccolta a distanza, unitamente ai dati geospaziali generati attraverso il programma spaziale europeo. Dovrebbe essere stabilito un collegamento chiaro tra l'FSDN, la PAC e il *cloud* europeo per la scienza aperta.

3.9. L'FSDN dovrebbe tenere conto delle diverse normative degli Stati membri, in particolare per quanto riguarda gli aspetti ambientali e sociali, e dovrebbe essere sufficientemente flessibile da utilizzare anche nuovi indicatori. Affinché l'FSDN funzioni correttamente, è necessario assicurare una cooperazione efficace tra gli uffici di collegamento, gli uffici degli Stati membri e la DG Agricoltura della Commissione. Ai dati ambientali e sociali dovrebbe essere attribuita la stessa importanza riconosciuta ai dati economici, ai piccoli e grandi agricoltori e alle diverse regioni. L'apertura nei confronti dell'FSDN e la volontà di contribuirvi variano da uno Stato membro all'altro, e occorrerebbe tenere conto del livello di sensibilità e del valore preciso di alcuni elementi.

3.10. Il CESE propone di operare una chiara distinzione tra i dati che devono essere raccolti annualmente e quelli necessari su base periodica. Dato che occorrerebbe evitare di raccogliere più volte gli stessi dati, la diversità di caratteristiche, fonti, formati, dimensioni e livelli di granularità dei dati rappresenta una sfida per l'FSDN. Vi sono grandi differenze tra gli Stati membri in termini di strutture dei costi per la raccolta dei dati, e ciò rende necessaria una maggiore flessibilità.

3.11. La raccolta dei dati dovrebbe tenere conto delle diverse crisi e dell'accresciuta volatilità dei prezzi, che sta diventando una variabile costante nelle filiere agroalimentari. La guerra in Ucraina sta contribuendo ad alimentare questa volatilità, e la speculazione alimentare sta esercitando pressioni sulle catene di approvvigionamento. Le risorse finanziarie assegnate all'FSDN dovrebbero essere assicurate dalla Commissione e dagli Stati membri.

3.12. Il CESE propone di creare un organo consultivo europeo, con la partecipazione di esponenti della società civile selezionati in base a criteri trasparenti, al fine di monitorare la raccolta dei dati e decidere in merito al loro utilizzo e ai cambiamenti strategici nei requisiti in materia di dati, tenendo conto delle sfide per la società e delle dinamiche della domanda di dati.

3.13. Il CESE propone inoltre che siano integrati nell'FSDN i dati relativi alle pratiche agricole, e più precisamente quelli relativi alla gestione dei terreni, alla protezione delle colture, al nutrimento delle piante e alla salute e al benessere degli animali. Avvalendosi dell'FSDN, bisognerebbe raccogliere e diffondere le migliori pratiche agricole, in particolare in campo ambientale e sociale (formazione, strumenti dei modelli, buone pratiche, scambi tra consulenti ecc.).

3.14. I dati sui cambiamenti climatici, la qualità del suolo e il sequestro del carbonio, l'uso dei pesticidi, la qualità dell'acqua e dell'aria, l'energia e la biodiversità dovrebbero essere trattati alla stregua di dati ambientali da raccogliere a cura degli stessi agricoltori o con altri strumenti interoperabili con l'FSDN.

3.15. Parimenti, i dati sulle condizioni di lavoro, i tipi di contratto, la salute e la sicurezza (esistenza di un piano per la salute e la sicurezza a livello di azienda agricola; numero di incidenti, compresi quelli occorsi ai lavoratori autonomi), il legame di condizionalità sociale con la PAC, il numero di lavoratori autonomi, il numero di lavoratori temporanei/stagionali, le competenze e i salari andrebbero considerati «dati sociali» da raccogliere a cura degli stessi agricoltori o mediante altri strumenti interoperabili con l'FSDN. Inoltre, è opportuno adoperarsi costantemente per garantire che i dati raccolti siano utilizzati per contribuire a monitorare i progressi verso il conseguimento degli OSS.

3.16. Il CESE propone di prestare particolare attenzione alle donne e ai giovani in quanto punti focali per il futuro dello sviluppo rurale. Un accesso più agevole alle opportunità, contratti di lavoro più stabili, servizi pubblici più adeguati e una migliore qualità della vita sono tutti progressi che l'FSDN può indirettamente stimolare. Inoltre, dato che l'organizzazione delle aziende agricole sta diventando più complessa e alcune di esse producono anche al di fuori dell'UE, occorrerà prestare una particolare attenzione ai dati di tali imprese che operano su scala internazionale.

3.17. Per quanto riguarda l'attuazione della normativa relativa all'FSDN, il CESE esprime preoccupazione per la proposta di attribuire alla Commissione il potere di adottare un numero considerevole di atti delegati (ad esempio per quanto riguarda la gestione dei dati, il «documento di identità» per le aziende agricole, l'uso dei dati o l'accesso ai dati primari e la loro trasmissione). Tale conferimento di poteri dovrebbe essere limitato al minimo necessario, e le suddette operazioni essere realizzate preferibilmente mediante atti di esecuzione.

#### **4. Contributo dell'FSDN al miglioramento delle prestazioni ambientali, economiche e sociali delle aziende agricole e alla trasparenza e all'equità della filiera agroalimentare**

4.1. L'FSDN potrebbe essere uno strumento in grado di contribuire a una migliore gestione delle aziende agricole sviluppando strumenti di sostegno alle decisioni volte a migliorare le prestazioni di tali aziende (anche promuovendo l'agricoltura di precisione) attraverso la raccolta e l'analisi dei dati sulle aziende stesse; e gli Stati membri andrebbero guidati in questa direzione. I servizi di consulenza basati sull'FSDN potrebbero pertanto beneficiare di una maggiore integrazione delle serie di dati e fornire consulenze informate riguardo a tutte le dimensioni (economica, ambientale, sociale) della sostenibilità.

4.2. I dati raccolti a livello di azienda agricola sono utilizzati in parte per accrescere il potenziale e le prestazioni sostenibili dell'azienda. Gli agricoltori devono avere il controllo dei propri dati e dovrebbero essere assistiti e consigliati affinché li utilizzino per lavorare in modo più preciso, efficiente e sostenibile, promuovendo così pratiche agricole sostenibili. I dati dovrebbero essere utilizzati allo scopo specifico per il quale sono stati raccolti. Gli Stati membri dovrebbero impegnarsi adeguatamente al riguardo, e la Commissione dovrebbe formulare raccomandazioni chiare e soluzioni di software aperte adattate all'ecosistema delle aziende agricole.

4.3. Il CESE propone di mettere a punto uno spazio comune di dati basato su un marchio di affidabilità dei dati pubblici per i prodotti agroalimentari dell'UE, al fine di garantire un approccio migliore e più efficiente alle catene di approvvigionamento. Ogni Stato membro dovrebbe stabilire obiettivi concreti. La titolarità congiunta dei dati, le cooperative di dati per l'agricoltura e lo sviluppo di partenariati per l'agricoltura dei dati richiedono risorse finanziarie specifiche e una strategia ben precisa.

4.4. Nel settore agroalimentare mancano l'elaborazione di norme e una metodologia comune per garantire la comparabilità e l'uso comune dei dati. A tale riguardo, dovrebbero essere attuate misure concrete con il coinvolgimento degli Stati membri, dal momento che alcuni agricoltori sono tenuti a raccogliere dati per vendere i loro prodotti ai dettaglianti.

4.5. Il CESE ritiene che l'FSDN dovrebbe contribuire a migliorare la comprensione dell'intero ecosistema dell'azienda agricola ed essere interoperabile con altre banche dati che riguardano la catena di approvvigionamento o consentono di analizzare insieme serie di dati distinte; ciò al fine di poter monitorare la distribuzione del valore aggiunto e garantire un trattamento equo a tutti gli operatori della filiera alimentare. L'FSDN dovrebbe fornire indicatori chiave di prestazione di base legati alle prestazioni delle aziende agricole, ma anche alla situazione regionale e dei prodotti.

4.6. L'FSDN dovrebbe contribuire a garantire una gestione intelligente, innovativa e sostenibile delle aziende agricole, a migliorare la gestione e la produzione di tali aziende e a garantire un collegamento alle variabili esogene della produzione agricola (condizioni meteorologiche ecc.). Gli agricoltori e le cooperative dovrebbero essere maggiormente coinvolti nei progetti di ricerca, e fondi UE potrebbero essere destinati in modo specifico alla digitalizzazione del settore agroalimentare. Data la natura specifica del settore, dovrebbe essere pubblicato un apposito invito a presentare proposte, con la partecipazione degli Stati membri.

## 5. Contributo dell'FSDN alla digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare

5.1. L'internalizzazione delle tecnologie informatiche è un processo lento, in quanto l'agricoltura è ancora uno dei settori meno digitalizzati e al riguardo esistono differenze significative tra i vari paesi, le diverse regioni e le differenti aziende agricole. L'inclusività digitale è un problema enorme, sul quale occorrerebbe concentrarsi al fine di ridurre le disuguaglianze: un settore agroalimentare più digitalizzato contribuirà a una maggiore trasparenza nella catena di approvvigionamento e ridurrà al minimo il rischio di speculazioni alimentari. Il CESE propone pertanto che la Commissione, gli Stati membri e la società civile, operando in partenariato, mettano a punto un programma integrato specifico per la digitalizzazione del settore agroalimentare. Poiché la transizione digitale è una priorità, occorrerebbe prevedere programmi dedicati che facilitino l'accesso alle tecnologie hardware e software per gli Stati membri, ma specialmente per i piccoli agricoltori. Occorrerebbe inoltre prevedere il rinnovo periodico delle licenze software utilizzate per la raccolta e la condivisione dei dati. A tal fine è possibile utilizzare fondi dell'Unione europea, anche se il coinvolgimento degli Stati membri è un fattore importante.

5.2. Macchine o sensori autonomi e intelligenti sono generatori di dati che possono contribuire al processo decisionale a livello di singola azienda agricola e consolidare la gestione dei dati a livello della catena di approvvigionamento. L'interconnettività e l'interoperabilità tra gli attori della catena di approvvigionamento, unitamente ai dati geospaziali, dovrebbero contribuire a garantire la connessione al mercato per i piccoli agricoltori e il consolidamento delle catene di approvvigionamento.

5.3. Consolidare la capacità di raccolta, condivisione, gestione e utilizzo dei dati a livello di azienda agricola è importante, in particolare per le piccole aziende, per integrare meglio gli agricoltori nelle catene di approvvigionamento e per accrescere l'efficienza delle aziende agricole. Tali costi dovrebbero essere coperti dalla PAC, e misure speciali dovrebbero essere integrate nei piani strategici dagli Stati membri. La scarsa conoscenza dei processi digitali da parte dei piccoli agricoltori deve essere gestita con attenzione nell'ambito di tali processi, mentre l'intera PAC e le altre politiche pertinenti dovrebbero dedicarsi in maniera chiara e costante a sviluppare le conoscenze digitali.

5.4. La raccolta di dati sociali e ambientali non dovrebbe essere un processo isolato o un'attività aggiuntiva, bensì un'attività costante a livello di azienda agricola, indipendentemente dalle dimensioni o dalla tipologia della stessa, e gli Stati membri dovrebbero sostenere tale attività continua.

5.5. Il CESE esprime preoccupazione per il fatto che la domanda di dati e di digitalizzazione nel settore agroalimentare potrebbe generare discriminazioni di prezzo e speculazioni sui mercati delle materie prime. La concentrazione del mercato dei dati in un numero limitato di imprese deve essere gestita in modo da garantire la sovranità dei dati. Inoltre, la condivisione dei dati tra gli attori della catena di approvvigionamento deve aver luogo in modo equo, trasparente e non discriminatorio, in modo che l'FSDN possa contribuire a realizzare una catena di approvvigionamento più equa e a ridurre le emissioni indirette.

5.6. Occorrerebbe dedicarsi costantemente alla creazione di un quadro per la democrazia dei dati che garantisca un equilibrio di potere contrattuale in relazione ai vantaggi offerti dai dati nei settori agroalimentari. Il CESE accoglie con favore l'introduzione di un «documento di identità» per le aziende agricole e ritiene che sia necessaria maggiore chiarezza su temi quali la riservatezza, la proprietà, la responsabilità e la portabilità dei dati in agricoltura. Occorrerebbe assicurare, oltre a una facile «scopribilità» dei dati dell'FSDN, un'equa condivisione dei vantaggi da loro offerti, basata sulla reciprocità tra i contributori e gli aggregatori dei dati.

5.7. Sono altresì necessarie campagne di sensibilizzazione che mettano in evidenza l'importanza dei dati per le prestazioni economiche, sociali e ambientali delle aziende agricole — e in particolare per i piccoli agricoltori — al fine di consolidare la fiducia e migliorare la comprensione del contributo dei dati alla pertinenza e all'efficienza delle future politiche pubbliche. Gli attori delle catene di approvvigionamento agroalimentare dovrebbero avere accesso a piattaforme di dati aperti, e ciò al fine di garantire la comparabilità e la trasparenza all'interno delle catene di approvvigionamento dei prodotti. L'FSDN potrebbe motivare gli agricoltori a utilizzare le piattaforme digitali per integrarsi più facilmente nelle catene di approvvigionamento e condividere le buone pratiche.

5.8. L'alfabetizzazione digitale dovrebbe essere impartita in maniera costante, in particolare alle piccole aziende agricole e agli agricoltori più anziani, prevedendo inoltre attività di formazione per i rilevatori dei dati. In materia di cibersecurity, l'offerta di formazione, la diffusione di buone pratiche e la realizzazione di campagne dovrebbero essere costanti. Nonostante i progressi registrati nel campo della digitalizzazione e dei dati, sono necessari sistemi di più facile utilizzo. Il CESE sottolinea la necessità di garantire la copertura della banda larga e la digitalizzazione quali condizioni preliminari per l'agricoltura di precisione e la robotica, nonché per sostenere gli investimenti in tecniche sostenibili. In proposito occorrerebbe tener conto dell'evidente legame tra l'FSDN e il meccanismo per collegare l'Europa, ma anche con il Fondo relativo alla banda larga per collegare l'Europa.

Bruxelles, 26 ottobre 2022

*La presidente*  
*del Comitato economico e sociale europeo*  
Christa SCHWENG

---